

Firmato digitalmente da:

GROSSO LUIGI

Firmato il 12/12/2023 17:21

Seriale Certificato: 165072

Valido dal 19/02/2021 al 19/02/2024

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i
piani/programmi/progettisottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di
competenza statale**

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto **Luigi Grosso**

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: VIP/ID MATTM 10447 _____

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 17 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA PARI A 98 MW, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CELENZA VALFORTORE (FG) E CARLANTINO (FG), CON OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN E SISTEMA DI ACCUMULO DI 30 MW RICADENTI ANCHE NEI COMUNI DI CASALNUOVO MONTEROTARO (FG), CASALVECCHIO DI PUGLIA (FG) E TORREMAGGIORE (FG) (COD. MYTERNA N. 202200471)

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIAe **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

Firmato digitalmente da:

GROSSO LUIGI

Firmato il 12/12/2023 17:21

Seriale Certificato: 165072

Valido dal 19/02/2021 al 19/02/2024

- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE:

ALLEGATO 3 – OSSERVAZIONI VIA.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – OSSERVAZIONI VIA

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Celenza Valfortore, 12 Dicembre 2023

(inserire luogo e data)

Il dichiarante
Luigi Grosso
(Firma)



Firmato digitalmente da:
GROSSO LUIGI
Firmato il 12/12/2023 17:24
Seriale Certificato: 165072
Valido dal 19/02/2021 al 19/02/2024
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

va@pec.mite.gov.it

ALLEGATO 3 – OSSERVAZIONI ai sensi del D.Lgs. 152/2006 – Valutazione Impatto Ambientale PNRR-PNIEC

Oggetto: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 17 AEROGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA PARI A 98 MW, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CELENZA VALFORTORE (FG) E CARLANTINO (FG), CON OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN E SISTEMA DI ACCUMULO DI 30 MW RICADENTI ANCHE NEI COMUNI DI CASALNUOVO MONTEROTARO (FG), CASALVECCHIO DI PUGLIA (FG) E TORREMAGGIORE (FG) (COD. MYTERNA N. 202200471).

Proponente: RINNOVABILI SUD 2 S.R.L.

Codice procedura: [ID VIP/ID MATTM 10447]

17 PUNTI DI OSSERVAZIONE DI CARATTERE GENERALE PER UN PARERE CONTRARIO E SFAVOREVOLE

Premesso che:

1. Una corretta pianificazione territoriale ed un **Territorio socialmente responsabile** deve prevedere un'oculata gestione dello stesso, inteso come Bene Comune da tutelare e valorizzare, per l'interesse generale e nel rispetto delle sue peculiarità che caratterizzano la sua "**Identità Territoriale**", non per meri interessi speculativi. Nella fattispecie, ancora più rilevante, in quanto si tratta di territori delle aree interne appenniniche, forti di memorie ancora vivide, con un ampio patrimonio storico (origini dell'antichissima Celenna di cui fa cenno Virgilio al verso 739 del VII libro dell'Eneide: "**Quique rufas batulumque tenent atque arva Celennae.**", fu una delle città daune fondate da Diomede poco dopo il 1183 a.C.); culturale (questi luoghi si riconoscono appieno nella definizione che il MIBACT [ora Ministero della cultura] ha definito, nel Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017 – 2022, nuove strategie del mercato turistico verso "destinazioni da vivere", in grado di offrire "emozioni esperienziali" ai visitatori, i quali hanno sempre più un maggiore interesse verso "quegli spazi di radicamento, dove si ritiene - o si immagina - che

l'abitare dei residenti possieda ancora quel carattere di autenticità.” [Martinego, Giaccaria 2017, 513]); paesaggistico (sono elementi distintivi della morfologia la valle del Fortore, dell'idrografia il lago di Occhito);

2. Una comunità lungimirante e consapevole deve poter esprimersi nella *governance* del proprio territorio, in un'ottica di **democrazia partecipativa** e di **processi decisionali inclusivi**, svincolata da interessi particolari e da pressioni speculative di singoli. Ci deve essere consapevolezza che se le persone che traggono beneficio da un cambiamento importante non sono le stesse che lo realizzano, è probabile che non solo il cambiamento non avvenga, ma che diventi dannoso per l'intero territorio;
3. Un'attenta amministrazione locale e nazionale deve conoscere, interpretare, conservare, e comunicare i luoghi attraverso i rispettivi “**valori territoriali**”, per un valore aggiunto del benessere sociale complessivo delle comunità locali e dell'ambiente, rispondendo alle esigenze effettive dei suoi cittadini, e garantendo una corretta lettura del territorio per avviare strategie di sviluppo realmente sostenibile; **il principio culturale ed etico** è insito in tutte le sostenibilità di sviluppo; sostenibilità costituzionale, gestionale, ed economica.

Visto che:

4. L'Italia è il paese che più deve alla geografia, protagonista nei processi storici, in quelli culturali; gente di mare, gente di montagna, gente delle valli, gente dell'Appennino. Nel caso della Puglia non si può affermare che nessuno conosca qualcosa della sua storia. Che non si sappia che qui passarono i greci e poi i romani; le vie ci parlano di popoli antichi, di dauni, di peucezi, e di messapi; è un continuo ricongiungersi con le proprie “**radici**”, e “**noi delle Aree Interne**”, lo sappiamo bene che qui si trova la forza di resistere all'illusoria idea progressista, che si possa passare nel tempo, da forme inferiori a forme superiori, perché di fatto è questa l'idea che giustifica ogni innovazione scientifico-tecnologica, ignorando del tutto le sue conseguenze ed il “**principio di precauzione**”. **La sopravvivenza del territorio coincide con la nostra sopravvivenza**; siamo quel che siamo perché la terra è stata “plasmata” dai nostri avi, ed è dovere dello Stato e di tutti i cittadini rispettare gli equilibri alla base dell'esistenza del pianeta, ovvero “**prendersi cura**” del territorio, dove la storia affiora attraverso i segni ed “i solchi” lasciati dai nostri antenati. Il rischio concreto è di cancellare un'immagine del territorio consolidatasi nei secoli, “a fatica” e attestando la capacità delle comunità locali di attuare un armonico uso delle risorse naturali, e di esprimere anche attraverso le tecniche e le modalità di coltivazione, la propria idea di **bellezza**. C'è bisogno, oggi più che mai, di **memoria** per inviare e recepire questo messaggio: credere ed investire in un luogo dove noi abbiamo vissuto il nostro passato ed i nostri figli potranno costruire il loro futuro; **impedire il consumo improprio dei suoli è garanzia per la sopravvivenza dell'umanità e delle future generazioni**;
5. L'Italia, sempre di più, proprio per la sua conformità geografica, ed al tempo stesso bellezza ineguagliabile di diversità di paesaggio, è investita da fenomeni naturali di grandi intensità che si manifestano con conseguenze devastanti, sia fisiche,

materiali e psicologiche per le persone e per gli ecosistemi; di fronte a tutto ciò, alcuni “**luoghi di resistenza**”, lottano da sempre con coraggio. Anche se possono sembrare ancora più colpiti nell’anima e nel corpo, perché già combattono con un depauperamento delle componenti fisiche (i Monti Dauni aree con dissesto idrogeologico medio-alto, fenomeni franosi di grave intensità, e rischio sismico medio-elevato [rif. scala nazionale]) e antropiche (esodo migratorio “rabbioso” [Bissanti 1977, 172], abbandono del tessuto edilizio, invecchiamento demografico, rarefazione delle attività agricole tradizionali). L’unica medicina possibile è quella di ritrovare “**una realtà che sia dotata di senso**”, e non nello sprofondare in “**metamorfosi**”, con la relativa perdita di razionalità e umanità, andando dietro ad uno sfruttamento che sta devastando irreversibilmente paesaggi unici al mondo;

6. A dispetto di tali condizioni sfavorevoli, nel corso degli ultimi anni, questi luoghi di resistenza hanno dimostrato di volersi trasformare, di cambiare rotta e di andare “controvento”. Si distinguono nettamente dalla grande città, o “*smart city*” (città intelligente, che già da anni ci rende sempre più consapevoli che dove si privilegia la tecnologia e non l’essere umano, dove le logiche di mercato portano più soldi alle multinazionali, che felicità agli individui, viene meno **l’intelligenza, la civiltà e la sicurezza**, dati gli episodi sempre più frequenti di violenze inaudite e di comportamenti istintivi che ci riportano ad uno stato primordiale irrazionale. Contro tutto questo hanno costruito un’economia turistica dal “**ritmo lento**”, rispettosa, sostenibile e moderna. Rispettosa perché consapevole che solo tutelando e valorizzando le **risorse culturali, naturali e paesaggistiche ereditate** si può garantire anche alle generazioni future un’economia stabile, e passare il testimone di una vita vissuta nel rispetto dei valori di comunità. Sostenibile perché privilegia i sentieri a piedi ed i percorsi in bicicletta (sono aree che accolgono una rilevante rete sentieristica, riconosciuta da tutti gli organismi preposti, Club Alpino Italiano, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, Associazioni culturali di escursionismo ricollegabile al Tratturo Regio - RT4 “Castel di Sangro – Lucera” ed al Sentiero Italia del CAI, alle cui direttrici sono collegati numerosi tratti sentieristici minori), i cibi semplici e genuini, il silenzio che fa udire i versi degli animali ed il soffio del vento. Moderna perché sostiene con forza la propria identità, ma al contempo, è pronta ad aprirsi ad un’ospitalità unica e diffusa in una condivisione empatica reale. Hanno puntato non solo sui beni ambientali e culturali, ma anche sui beni intangibili (qualità della vita, **coesione sociale**, capitale umano, suoni, sapori e **saperi del territorio**), perché ciò che nella vita rimane sono i ricordi dei momenti passati e delle emozioni provate, che possono essere trasmessi a quei viaggiatori in cerca di “ricarica attraverso cui rigenerarsi” al fine di sperimentare “inedite forme di economia e di socialità e costruire nuovi-antichi luoghi di incontro.” (Decandia 2016, 21);
7. Altra importante peculiarità, è l’invaso del Lago di Occhito classificato dalla Regione Puglia nell’elenco dei **Geositi** (CGP0330). Nel volume Geositi della Puglia, nella parte finale della scheda descrittiva leggiamo: “La realizzazione del lago di Occhito, quindi, sebbene abbia impoverito l’agricoltura locale, privandola di terra fertile, utilizzata oltre che per l’invaso anche per il necessario rimboschimento dei terreni

circostanti, ha arricchito il paesaggio di vedute straordinarie e suggestive, creando un habitat ideale quale luogo di sosta, rifugio e riproduzione per numerose specie animali e abitualmente frequentato dagli appassionati di pesca che, grazie alle attività di ripopolamento del lago, possono trovare varie specie di pesci, tra cui carpe, cavedani, pesci gatto, lucci, tinche e anguille.” (Geositi della Puglia 2015, 203).

Considerato che:

8. Senza vagliare tutto ciò, che è in premessa e summenzionato, vengono presentate proposte progettuali di nuove costruzioni di **politiche energetiche sconsiderate**, che non vengono destinate ad attività lavorative e neppure a soddisfare esigenze residenziali, e nemmeno quelle energetiche (gli impianti eolici, nel cento per cento dei casi, risultano assolutamente fuori scala rispetto al paesaggio e costituiscono un pesante impatto ambientale), o quanto meno implementate nel **rispetto del senso di appartenenza ai luoghi da parte delle comunità locali**, e senza colpire in modo oltraggioso la nostra intelligenza e sensibilità, con la conseguenza di **“nuovi volumi”** che occupano inutilmente spazi, altrimenti impiegabili da **politiche territoriali adeguate ad una seria ed efficace visione strategica del territorio**;
9. Urge fare chiarezza su un altro concetto chiave: quello di risparmio energetico. È facile, infatti, interpretare la questione della finitezza delle fonti fossili, pensando che sia meglio risparmiare un bene non rinnovabile e quindi quantitativamente limitato come il petrolio o il carbone. È proprio questo, infatti, il ragionamento proposto per disincentivare le fonti fossili, e sostituirle con quelle rinnovabili, oltre naturalmente al fattore CO₂, e ciò è valso a mettere in moto alcuni meccanismi, alcuni processi, e soprattutto un **atteggiamento culturale nei confronti delle energie “pulite”** che non è possibile confutare o mettere in discussione; perché lo sviluppo delle energie “pulite”, nelle modalità e nelle tempistiche in cui ci viene proposto, non è un suicidio economico, non è un cambiamento inutile, e perché le principali tecnologie *green*, che dovrebbero salvare il genere umano dal supposto scioglimento dei ghiacci, non sono delle minacce per la collettività. Eppure, il concetto di “rivoluzione verde” potrebbe celarsi dietro un astuto ossimoro della propaganda, un mezzo retorico funzionale alla legittimazione di una nuova fase di sfruttamento inedito delle risorse del pianeta a vantaggio di poche lobby privilegiate, creando sul mercato mondiale una spaccatura geo-economica ancora più grande di quella delle industrie del fossile. Quando, invece, ci sarebbero delle soluzioni più intelligenti e meno dispendiose, nonché possibili a breve termine. La rivista Nature Geoscience, pochi anni fa, stima che, solo per convertire, e stiamo parlando di convertire alle energie rinnovabili neanche il 15% del fabbisogno energetico mondiale, un settimo della produzione di energia primaria mondiale (25.000 TWh), potrebbe essere necessario triplicare la produzione di calcestruzzo, quintuplicare quella di acciaio, e moltiplicare di varie volte quella di vetro, alluminio e rame. Ma non basta; di circa una decina di materiali alla base della “rivoluzione verde”, infatti, le riserve conosciute basterebbero a coprire solo pochi anni di consumo in uno scenario 100%

rinnovabili. L'Unione Europea, per esempio, prevede che, per centrare gli ambiziosi *target* del *Green Deal*, avrà bisogno di molte più **terre rare** di quante ne vengano estratte attualmente in tutto il mondo. Gli scenari ipotizzati dall'Unione Europea, dall'ONU, dalla Commissione europea, e dalla Banca Mondiale hanno prodotto ampi rapporti in cui arrivano a conclusioni analoghe: **serviranno moltissime risorse naturali in più**. Gli studi che approfondiscono l'argomento d'altro canto sono numerosi, e pubblicati sulle riviste scientifiche più autorevoli del mondo: PNAS, Science, Nature.

10. Ancora più spiazzante, e di estrema drammaticità, è il paradosso di come sia possibile scagliarsi quasi quotidianamente contro il paradigma della crescita e, nello stesso tempo, appoggiare una "rivoluzione verde" che immagina di raddoppiare, quantomeno, il prelievo di risorse naturali in pochi decenni, con tutto quello che consegue per **la salute degli ecosistemi e anche degli esseri umani**. Per estrarre miliardi di tonnellate di ghiaia, argilla, ferro, bauxite e rame in più, distruggeremo altre foreste incontaminate, inquineremo ulteriormente aria e acqua, spingeremo verso l'estinzione decine di migliaia di specie animali. Quindi, in buona sostanza, uno scenario molto diverso da quello che viene prospettato. Ci siamo già dentro, stiamo già devastando centinaia di ecosistemi alla ricerca di litio e cobalto per le batterie o terre rare per i magneti delle turbine eoliche. Altre soluzioni sono possibili, ricercabili, e assolutamente necessarie;
11. Entrando più nello specifico della questione, si definisce **Fattore di Capacità** di un impianto di produzione di energia il rapporto tra **la potenza effettivamente erogata e quella installata**. Allora, dire che la parola chiave è la parola potenza, significa solo che c'è bisogno che vi sia la garanzia di poter erogare energia con la potenza necessaria, sia essa un milliwatt/ora o un megawatt/ora. Ebbene, il sole e il vento non garantiscono alcunché, e qualunque sia la potenza solare o eolica installata, essa non potrà evitare l'installazione di alcuna potenza convenzionale. Per questo motivo l'energia solare corrente e l'energia dal vento, conseguenza meteorologica della prima, sono poco affidabili. Per poter soddisfare le nostre esigenze energetiche, invece, è essenziale disporre di potenza nel punto richiesto, al momento richiesto, e nell'ordine di grandezza richiesto: un'industria, i macchinari di un ospedale, un inceneritore di rifiuti, l'impianto idrico di un cantiere o di una città, se non vengono alimentati in modo adeguato, non funzionano. O meglio, se la loro alimentazione non è disponibile nel luogo, nel momento e nella quantità desiderati, essi non possono svolgere le loro funzioni neanche in modo parziale: si va in *blackout* e si spegne tutto. Non è possibile "dare ordini" al vento di soffiare di più, quando e dove lo vogliamo; purtroppo questo aspetto fa parte del nostro crederci **onnipotenti di fronte a qualsiasi nuova tecnica e nell'illusione di perenne progresso**.
12. Da qualche decennio la politica adottata dalle diverse amministrazioni locali e nazionali ha comportato un'eccessiva "**frenesia delle fonti rinnovabili**", volta spesso alla realizzazione dell'edificato, indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità, dalla qualità o dalla sicurezza idrogeologica,

- compromettendo il paesaggio, la qualità della vita e la sicurezza stessa delle persone e degli altri esseri viventi;
13. Ogni decisione va ben ponderata, e la leva necessaria alla messa in atto del **“cambiamento”** non deve essere solo ed esclusivamente la questione climatica, ma un cambiamento culturale profondo, che veda vie di uscita alternative da quelle offerte dal susseguirsi delle innovazioni della tecnica, che danno solo un’illusione di “progresso”; ma che progresso è quello che in nome della “scienza” e della tecnica” si calpesta e distruggono le memorie di un popolo e della sua nazione, il suo corpo la geografia ed il paesaggio, la sua anima la storia;
 14. Qualsiasi decisione presa, avulsa dal reale contesto e da analisi equilibrate, è sinonimo di **mancaza di corretta pianificazione territoriale e indice di un territorio mal gestito**. Ci serve memoria per vivere, e ri-tornare a vivere i nostri luoghi, per definire un percorso di sviluppo attuabile ed umanamente esigibile, con un processo di valorizzazione dei sedimenti materiali ed immateriali;
 15. È necessario ridurre il consumo di territorio, mettere in sicurezza il territorio, riqualificare l’esistente, recuperare: non sono forse questi sinonimi di **“resilienza”**?

Preso atto che:

16. Non è più possibile sottrarsi alla responsabilità di intervenire su un territorio, già fortemente svantaggiato, con politiche adottate “democraticamente” e “lealmente” in un’ottica di **“cooperazione leale”**. In un quadro complesso, quale quello della durezza del vivere di miliardi di persone sulla Terra, non risulta possibile nessun tipo di **“imposizione calata dall’alto”**, ma scelte intraprese rispettando l’importanza della **cultura della verità**, ed i limiti che essa impone. Siamo pronti a tutto pur di fare in modo che ciò avvenga, utilizzando tutti i mezzi a nostra disposizione;
17. È doveroso dare adito a **“L’eco”** di voci diversificate, tra Accordi e (dis)Accordi, in un’ottica di **trasparenza dei processi decisionali** e di **politiche integrate**.

Condividendone gli intenti e consapevoli della forza di queste argomentazioni, si enunciano le osservazioni tecniche del caso.

OSSERVAZIONI TECNICHE AGLI ELABORATI PROGETTUALI

PER UN PARERE CONTRARIO E SFAVOREVOLE

- Impatto sull'atmosfera

Le emissioni di gas di scarico e di polveri provenienti dalle operazioni di implementazione e realizzazione delle aree di cantiere, dislocate sui settori dei versanti prospicienti la valle del Lago di Occhito e prossime ai centri abitati, in considerazione delle particolari condizioni orografiche, morfologiche e dell'ambiente naturale, genereranno un effetto decisamente sfavorevole, dannoso e perdurante sulla salute degli abitanti e sulla qualità integrale dell'ecosistema.

Il rapporto, per gli aspetti di superficie occupata e di elevazione delle opere, tra il territorio rispetto al dimensionamento del parco eolico, così come esposto negli elaborati di progetto, è palesemente fuori scala.

Fattore determinante al fine della compatibilità tra l'abbondante diffusione degli agenti inquinanti, correlati all'azione di costruzione e alle attività, e le caratteristiche qualitative attuali dell'aria, dell'acqua e del suolo.

L'aspetto relativo alle mancate emissioni di gas serra durante la fase di esercizio del parco eolico in progetto, è riferito alla richiesta di energia da fonti rinnovabili in un contesto molto ampio (nazionale), non minimamente paragonabile alla necessità e fabbisogno delle piccole comunità che vedono realizzate opere di dimensioni rilevanti sui propri territori.

- Impatto prodotto da rumore e vibrazioni

Gli aerogeneratori sono costituiti ciascuno da un rotore che, mosso dal vento, modificano l'ambiente e fanno rumore.

I rotori in progetto hanno pale di diametro di 81.5 metri (l'altezza di un palazzo di 27 piani). Le torri eoliche previste sono ben 17 e raggiungono un'altezza totale di 219.5 metri, per cui richiedono grandi spazi perché non devono togliersi il vento a vicenda (per una centrale da 7-10 megawatt sufficiente per 3 mila abitazioni, occorre circa un chilometro quadrato).

Per questo motivo i rotori andrebbero costruiti in zone scarsamente o per nulla abitate, ad esempio, un altopiano deserto e ventoso, e non in prossimità di ben due centri abitati distanti appena 6 chilometri per la viabilità ordinaria e ancora meno in linea d'aria.

Il territorio oggetto di attenzione, come evidenziato negli elaborati tecnici, è parte di una valle fluviale, definita orograficamente da elementi morfologici quali colline e dislivelli raccolti in un'area circoscritta.

Dall'elaborato DC23045D-V14_VALUTAZIONE_DI_IMPATTO_ACUSTICO si evince che: la collocazione dell'impianto è di fondamentale importanza ai fini di una valutazione dell'eventuale disturbo sonoro ambientale.

Una concentrazione tale di aerogeneratori in così poco spazio, genererebbe, nella fase di esercizio, fonti di rumore alquanto al di sopra del limite tollerabile dall'orecchio umano, ciò renderebbe impossibile la coesistenza a lungo termine degli abitanti della valle con l'impianto, ed esporrebbe gli stessi a possibili disturbi dell'udito e problemi neurologici persistenti e patologici.

Un aerogeneratore medio (300 kilowatt) a distanza di 200 metri genera un rumore di 45 decibel (per confronto: lo stormire delle foglie nel bosco è di 20 decibel e il rumore del traffico cittadino di circa 70 decibel).

Il rumore generato, però, cresce se gli aerogeneratori sono più di uno, ad esempio, con una decina di impianti, lo stesso livello di 45 decibel si ha a circa 500 metri, considerando che il rumore cresce con l'aumentare dell'intensità del vento.

Inoltre dall'elaborato si evince che: al fine di determinare se il futuro parco eolico produce un livello di rumore che superi, o contribuisca a superare i limiti imposti dalla normativa è stata effettuata una valutazione previsionale acustica riferita al rumore residuo in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.C.M. 14 Novembre 1997, per determinare il clima acustico della zona in una situazione ante-operam, in corrispondenza dei ricettori individuati ed al confine della proprietà.

Che il Comune di Celenza Valfortore (FG) non ha adottato un Piano di Zonizzazione Acustica, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.C.M. 14 Novembre 1997, per cui vengono applicati i limiti di cui al D.P.C.M. 1 Marzo 1991, Art. 6, Comma 1: "tutto il territorio nazionale". Limiti diurni 70dB Leq(A) Limiti notturni 60 dB Leq(A).

Dal documento "Avviso al Pubblico" si fa riferimento al rumore generato durante le fasi di esercizio e di cantiere connesse alla realizzazione del parco eolico in progetto e che durante la fase di esercizio, sarà buona norma, definire un buon sistema di gestione e manutenzione dell'impianto.

In osservazione agli aspetti di cui sopra, non si tiene conto che il comune interessato, come quello limitrofo di Carlantino, è costituito da un tessuto urbano localizzato con qualche fabbricato isolato, che sono entrambi centri abitati di dimensioni contenute, in cui le fonti di rumore, ad eccezione del transito occasionale di qualche mezzo meccanico, sono pressoché inesistenti, per cui non hanno in passato considerato di dotarsi di un Piano di Zonizzazione Acustica in quanto non necessario.

L'ipotesi di realizzazione di un parco eolico di siffatte dimensioni in aree di limitata estensione e, senza tenere conto di analisi localizzate e riferite a ricettori acustici interessati, posti ai margini dei due centri abitati e di fabbricati isolati prossimi ai rotor, suppone una finalità meramente specifica alla proposta di progetto e non considera minimamente le esigenze di coesistenza delle comunità con l'impianto che si propone di realizzare.

Il fatto che gli elaborati progettuali facciano riferimento alla normativa nazionale per la regolamentazione delle soglie di rumore in via previsionale, e non si riferiscano in alcun modo a studi pregressi di parchi eolici in esercizio, e di come abbiano contribuito a variare ed incrementare il rumore di fondo generato, pone seri dubbi sugli scenari prevedibili e non previsionali.

Manca qualsiasi riferimento al rumore di tipo aerodinamico, prodotto dall'interazione dell'aria con le pale in rotazione in pieno esercizio per la durata previsionale dell'impianto e, non è dato sapere se sono previste in seguito, analisi fonometriche periodiche che definiscono i valori limite di emissione a tutela delle comunità costrette a coesistere con l'ampio parco eolico proposto dal progetto.

Inoltre, non vi è alcun riferimento alle "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici, ISPRA - 2012", riferendosi ad aerogeneratori di potenza nominale superiore ai 50 KW, redatto dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, in cui si dovrebbe valutare una sorgente di rumore che per esistere ha bisogno di un'altra sorgente di rumore, ossia del vento stesso.

Secondo le suddette Linee Guida: "la corretta verifica della conformità dell'impianto eolico ai limiti normativi di acustica ambientale richiede che sia eseguita la procedura di acquisizione dei dati di rumore non soltanto quando il parco è pienamente operativo ma anche nei periodi in cui gli aerogeneratori sono fermi [...]".

Pertanto, i tempi di misurazione utili all'analisi del rumore generato da impianti eolici devono essere abbastanza lunghi da coprire le situazioni di ventosità e direzione del vento a terra e in quota tipiche del sito oggetto di indagine. Viene quindi fornita una tecnica per stimare tutti gli indicatori normativi ed effettuare il confronto con i relativi limiti di legge, che sostanzialmente confermano la fattibilità tecnica degli impianti avendo cura di rispettare alcuni criteri anche abbastanza semplici di posizionamento.

- **Impatto sull'acqua**

Nel contesto idrografico superficiale, le aree oggetto di attenzione sono drenate da displuvi di secondo ordine che si immettono nei torrenti delle Macchie, Madattola e San Pietro, tributari di primo ordine del fiume Fortore.

Le depressioni vallive si sviluppano lungo i principali corsi d'acqua a regime idraulico stagionale, tra i centri abitati di Carlantino e Celenza Valfortore ed il fondovalle del fiume Fortore, le aste fluviali si dispongono con *pattern* dendritico che si imposta su terreni con termini terrigeni.

Il reticolo idrografico appare ben delineato ed approfondito, con forme connesse ai meccanismi di erosione ed alla natura litologica dei terreni attraversati; gli impluvi che presentano delle ampie testate a conca, mentre le porzioni a valle assumono un marcato profilo a "V" nel cui centro prende posto il canale di scolo.

Tale condizione predispone naturalmente l'intero territorio al dissesto idrogeologico, i versanti si presentano interessati da estesi corpi franosi, alcuni quiescenti, altri in corso di attività, la diffusione e l'estensione delle frane sono legate sia alla litologia che all'acclività dei versanti, per cui le aree in frana sono numerose.

Per quanto riguarda il contesto idrogeologico, il settore sommitale dei versanti sul quale ricadono alcuni aerogeneratori, data la natura dei litotipi, costituisce l'unico complesso di accumulo della risorsa acqua dell'area a ridosso dei crinali.

Le condizioni stratigrafiche, geometriche e morfologiche, delle formazioni geologiche affioranti, a differente “coefficiente di permeabilità” tra esse, hanno generato lungo una fascia altimetrica definita numerose sorgenti di contatto.

Alle stesse adducono, con i sottoservizi che costituiscono la rete di distribuzione quali gli acquedotti cittadini e rurali, per il fabbisogno idrico in continuità, i comuni in cui insiste l’area di progetto.

I punti d’acqua rappresentati da pozzi e sorgenti tra loro interconnessi quali, “Conca D’Oro, Pozzo Cafurri, Cisterna Iacaruso, Pozzo Piccolo, Fontana Milano, Fontana Ghinni”, e così come nella parte sommitale dell’area nei punti d’acqua “Vardinella, Sormarino, San Saiardo, Capodacqua, San Pietro, I Piloni, Fontana Fratocchia”, verrebbero irrimediabilmente compromessi dalle opere di scavo delle piste, delle ampie piazzole e delle opere sotto fondali delle platee di sostegno degli aerogeneratori.

- **Impatto su suolo e sottosuolo**

Le operazioni connesse alla costruzione ed attività correlate, interesseranno la rimozione e la movimentazione di ingenti volumi di suolo pedologico per la realizzazione: dei profili delle piste di accesso; degli scavi a sezione larga delle ampie aree di sedime delle piazzole; delle fondazioni degli aerogeneratori; degli scavi a sezione ristretta per la posa dei cavidotti.

Dal capitolo 7 “Conclusioni” dell’elaborato DC23045D-C11, si riporta quanto segue: sono disponibili idonee aree per lo stoccaggio dei materiali scavati, limitrofe ai siti di produzione.

Nell’elaborato di progetto non vengono evidenziate aree di stoccaggio limitrofe ai siti di produzione.

Ne consegue, che in fase di caratterizzazione ed esecuzione dei lavori previsti dal progetto, la movimentazione del terreno asportato, comporterà uno spostamento di mezzi da lavoro e una produzione di polveri residue, da lavorazione delle coltri pedologiche e sottili, da combustione dei motori termici, oltre il limite tollerabile e che mal si rapporta con il contesto rurale e agrario delle aree interessate.

L’asportazione per tecnica a scotico del terreno vegetale e degli orizzonti pedologici, varierà e comprometterà le caratteristiche tassonomiche dei terreni mobilizzati, condizione tale da non permettere di poter essere impiegati per il ripristino dello stato dei luoghi, relativamente alle opere temporanee di cantiere.

Dall’elaborato DC23045D-C1, si riporta quanto segue: Piano Comunale dei Tratturi (PCT) del Comune di Orta Nova.

Le aree oggetto di attenzione ricadono nei comuni di Carlantino e Celenza Valfortore e le stesse sono fraposte a due direttrici tratturali di valenza comunitaria: Tratturo Regio IV “Celano – Foggia” e Tratturo Regio V “Lucera – Castel Di Sangro”.

L'errore oppure il rifiuto, a riprova dell'approssimazione e la mediocrità nell'analisi dei fattori definitivi dei territori oggetto di interesse, non considerando minimamente i molteplici aspetti che costituiscono e rappresentano i luoghi.

Dal cap. 6 dell'elaborato DC23045D-C11, si riporta quanto segue: il terreno vegetale sarà sistemato nell'ambito del cantiere e sarà utilizzato per favorire una rapida ripresa della vegetazione spontanea, il tutto ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Limiti al campo di applicazione – rifiuti radioattivi)

Non sono dettagliate le modalità di gestione e mantenimento del terreno mobilizzato, a garanzia della conservazione delle caratteristiche pedologiche naturali per un futuro ed ipotetico riutilizzo.

Da elaborato INC_SIA_Celenza-Carlantino-Relazione_Colture_di_Pregio_VSB_VERS_1_0, è riportato: per la redazione della carta è stata dapprima verificata la cartografia ISPRA (Carta Natura 2014) con le caratteristiche di utilizzo del suolo (fig.10), successivamente è stata compilata una lista di classi, sulla base della situazione vegetazionale rilevata nell'AI, mediante l'interpretazione delle varie tipologie predominanti attraverso interpretazione di ortofoto e, infine, con indagini sul campo volte a definire il sistema tipologico e a verificare la corretta corrispondenza fra vegetazione reale e le tipologie provenienti da cartografie ufficiali e dall'analisi fotointerpretativa.

In relazione a quanto evidenziato si può pertanto affermare che, attualmente nei siti di impianto relativi ad un'area buffer di 500 m dagli aerogeneratori, non esistono produzioni di pregio in quanto le colture praticate sono riferibili esclusivamente alla produzione di grano e altri cereali con elevato utilizzo di biocidi. Una piccola percentuale del territorio è interessata da piccoli oliveti giovani o relativamente giovani che sono condotti a livello familiare per produzione propria.

Il territorio e non l'area di intervento AI, come citata nell'elaborato, è stato analizzato e descritto nel contesto strettamente tecnico.

I settori dei versanti, che dai crinali di monte Orlando, monte Miano e monte San Giovanni sono prospicienti la valle del lago di Occhito, rappresentano su scala regionale un'area di notevole interesse pedologico ed agronomico.

Le colture attualmente praticate, le quali comunque preservano gli elementi pedoagronomici, si alternano e si sostituiscono ad impianti di noce da frutto, in relazione alle caratteristiche pedologiche e morfologiche, alla riduzione della degradazione degli orizzonti, della riduzione del dissesto idrogeologico e di una prospettiva redditizia.

Le associazioni di categoria di concerto con gli agricoltori locali hanno volto la loro attenzione alla nocicoltura e frutticoltura redditizia.

Gli oliveti presenti costituiscono un aspetto fondante nell'economia dei centri abitati, non limitandosi a soddisfare il fabbisogno locale, ma indirizzando notevoli quantità di prodotto finito di eccellente qualità sul mercato nazionale ed estero.

Inoltre, in riferimento all'importanza dell'area nel contesto pedologico ed agronomico, lo studio non considera e non richiama uno strumento di pianificazione regionale fondamentale per assicurare una prospettiva di sviluppo nel settore agroalimentare dei territori della Daunia appenninica.

Le aree oggetto di attenzione, per il Piano Pedologico Regionale, approvato con D.G.R. n. 1936 del 28/12/2000 “Realizzazione della carta pedologica nazionale in scala 1:250.000”, nell’ambito dell’attuazione della Misura 5 del Programma Interregionale “Agricoltura e Qualità” – Carta dei Suoli di 6 aree in scala 1:50.000.

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale (Servizio Agricoltura); Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, vengono indicate come aree sensibili indicate nel Piano di cui al punto precedente denominata “Appenninica”.

- **Impatto su flora e vegetazione**

Premesso che il territorio di Celenza Valfortore è interessato da due Siti di Interesse Comunitario (pSIC IT9110002 Valle Fortore e Lago di Occhito, IT9110035 Monte Sambuco) e siti definiti come Important Bird and Biodiversity Areas (IBAs – IT126 Monti della Daunia), nello Studio di Incidenza Ambientale – Relazione Pedoagronomica redatti in data 30 agosto 2023 e specie nel documento di presentazione dell’istanza per l’avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale della società rinnovabili sud due s.r.l. potenza, via della chimica n. 103 del 03/10/2023 vengono sottovalutati, se non resi irrilevanti, alcuni aspetti:

Dal documento “Avviso al Pubblico”, in relazione a “Impatto su flora e vegetazione” è testualmente riportato:

L’area di sedime su cui verrà realizzato l’impianto non presenta nessun elemento di pregio dal punto di vista botanico [...]. Nella fase di esercizio, invece, data l’assenza di componenti di pregio, l’impatto può considerarsi nullo.

Il soggetto proponente che ha operato alla stesura della documentazione non ha volutamente evidenziato cosa intende per “elemento di pregio”, il che implica una valutazione banale e superficiale.

Una tale affermazione porta a concepire e ammettere che qualsiasi intervento antropico porti a “banalizzare” qualsiasi territorio!

Nella relazione non si fa riferimento a “colture di pregio”, ma a “elementi di pregio dal punto di vista botanico”.

Ammettere che tutte le superfici agricole interessate dall’intervento antropico siano “banali”, può facilmente portare a concludere che l’assenza dell’uomo sia propedeutica alla possibilità di avere “elementi di pregio dal punto di vista botanico”.

Il tutto in contrasto con le premesse e con quanto prevedono le direttive comunitarie in riferimento alle piante rare e in via di estinzione.

Inoltre, non è fornita la carta della vegetazione presente, quali sono le essenze dominanti sia sulla base dell’analisi delle ortofoto, sia mediante osservazioni e rilievi su campo.

Si fa esclusivamente riferimento a “banali” utilizzazioni del suolo come seminativi e uliveti e altro, e non si fa riferimento alle ampie aree boschive che interessano il territorio ed ai potenziali danni relativi al funzionamento ecologico delle stesse.

L'impianto degli aerogeneratori ed il conseguente ciclo eolico, comprometterebbe irrimediabilmente il corso periodico di impollinazione della flora in loco, ed in particolare di quella anemofila tipica dell'olivo, con conseguenze negative per l'ambiente naturale e per la produzione agricola delle piante fruttifere.

- **Impatti sulla fauna**

Su questo argomento si ricorda che dal 2014 esistono le "Linee Guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui volatili, quali chirotteri, rapaci, rondoni, rondini, avifauna migratoria e stanziale", il cui incipit esprime una linea programmatica molto chiara: "l'Europa è tenuta ad affrontare l'inquinamento e i cambiamenti climatici trovando metodi sostenibili per rispondere alla crescente domanda energetica".

Specificamente, i volatili sono protetti ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/EEC, della Convenzione di Berna (1979), della Convenzione di Bonn (1979), e in ogni caso è possibile applicare al caso la normativa in materia di danno ambientale (Legge 152/2006). Sostanzialmente le aree indicate come da evitare per la costruzione di impianti eolici comprendono tutte le zone a meno di 5 km da aree con concentrazione di zone di foraggiamento, riproduzione e rifugio, siti di rifugio di importanza nazionale e regionale, e per finire gli stretti corridoi di migrazione.

La questione della collisione con i rotori è segnalata come di criticità alta, ma soprattutto nel periodo migratorio, da cui l'esigenza di mappare le rotte ed evitare installazioni.

Altre questioni sono legate alla perdita di habitat di foraggiamento durante la costruzione delle infrastrutture di supporto (strade, fondamenta, ecc.), con impatto stimato da basso a medio, in base al sito prescelto e alle specie presenti.

Infine, si segnala la possibile perdita di siti di rifugio e di accoppiamento per le alterazioni del luogo di insediamento: come si può notare, si tratta per tutti i casi di questioni sito-specifiche che si manifestano appunto in aree ben localizzate e monitorabili, al contrario dell'impatto sugli ecosistemi a larga scala derivante dall'incremento di CO₂.

Dal documento "Avviso al Pubblico", in relazione a "Impatti sulla fauna" è testualmente riportato: Dall'analisi sviluppata si evince una bassa diversità del popolamento ornitico dell'area con un numero non elevato di specie "pregiate". Questo è dovuto in primis alla banalizzazione degli agroecosistemi con la scomparsa di elementi di transizione come siepi, boschetti, pascoli [...]. Nell'ambito del sito sono presenti diverse specie, ma ben poche di esse potrebbero subire impatto negativo dall'opera, in quanto non utilizzano l'area o la utilizzano solo in alcune fasi del loro ciclo biologico.

Ancora una volta si usa la locuzione "banalizzazione"!

Limiti territoriali del Comune di Celenza Valfortore



Figura 1 – Area demaniale del Comune di Celenza Valfortore (in rosso) con evidenziate le campiture delle aree (Siti di Interesse Comunitario, pSIC) e frapposte aree tampone.

La figura 1, evidenzia le parti del territorio definite come Sito di Interesse Comunitario (SIC) e frapposte Aree Tampone.

Nelle schede relative ai Siti di Interesse Comunitario, sono riportate le specie vegetali e animali di pregio. Le aree che prevedono l'installazione degli impianti eolici e compresa tra le due zone SIC. Come è possibile parlare di banalizzazione degli agrosistemi con la scomparsa di siepi, boschetti e pascoli, quando sono proprio le foto a corredo della relazione che mettono in evidenza tali elementi? Nella relazione non si fa riferimento alla fauna presente nell'area di intervento né vengono descritti i popolamenti.

Non è mappata la presenza di aree di importanza faunistica quali: siti di riproduzione, rifugio, svernamento e alimentazione; con particolare riguardo all'individuazione di siti di nidificazione e di caccia dei rapaci; corridoi di transito utilizzati dall'avifauna migratoria e dai grossi mammiferi.

Non esiste un'analisi faunistica riferita alle aree boschive limitrofe all'intervento, e dei siti rifugio in esse presenti e di conseguenza gli eventuali impatti potenzialmente negativi

relativi alle specie di pregio riferite alle zone SIC e a quelle dell'IBA IT 126 "Monti della Daunia".

Sempre in tema di "banalizzazione" non sono tenute presenti le modifiche all'habitat che possono avere esiti negativi sull'avifauna sensibile: probabilità di decessi per collisione e variazione della densità di popolazione.

Inoltre l'IBA IT126 "Monti della Daunia" è indicata come area importante per la nidificazione di rapaci diurni, in particolare:

- Falconiformi (Falco Lanario e Falco Pellegrino)
- Accipitriformes (Falco Pecchiaiolo; Nibbio Reale; Sparviere e Poiana)

Per queste specie si evidenziano potenziali impatti negativi causati dal progetto, dovendo l'installazione delle pale eoliche farsi in prossimità di crinali.

Di seguito si riportano delle foto dell'avifauna ritratta in prossimità del centro abitato di Celenza Valfortore, parte dell'areale in cui i volatili sono stanziali e migratori.



Figura 2 – a) Esemplare di Nibbio Reale (Milvus Milvus) sul vallone Cupa a Est del centro abitato; b) Rondoni comuni (Apus Apus) al di sopra del Monastero monumentale delle Clarisse.

- Impatti sull'ecosistema

Il progetto, così come redatto e presentato, inciderà in maniera impattante e irreversibile sull'ecosistema e sulla biodiversità dei luoghi, lungo la totale estensione della valle del lago di Occhito.

Dal Capitolo 2 "Analisi non idonee FER R.R n. 24/2010" dell'elaborato DC23045D-V06, l'analisi è fondata sulla distanza delle torri ubicate rispetto ai buffer stabiliti nell'intorno delle aree sensibili.

L'analisi ha evidenziato che l'impianto eolico:

non ricade nelle perimetrazioni e/o nei relativi buffer di 200 m di Aree Naturali Protette Nazionali e Regionali, Zone Umide Ramsar, Siti d'importanza Comunitaria (SIC), e Zone di Protezione Speciale (ZPS); ricade nella perimetrazione e/o nel relativo buffer di 5 km di una Important Birds and Biodiversity Area (I.B.B.A.) ed in particolare ricade nell'IBA-126 "Monti della Daunia";

ricade nelle perimetrazioni di Sistema di naturalità, Connessioni, Aree tampone, Nuclei naturali isolati, e Ulteriori siti delle "Altre Aree ai fini della conservazione della biodiversità" individuate tra le aree appartenenti alla Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità (REB) come individuate nel PPTR, DGR n. 1/10 ed in particolare rientra nelle perimetrazioni delle "Aree tampone";

non ricade nelle Segnalazioni della Carta dei Beni e/o nel relativo buffer di 100 m, riconosciute dal PPTR nelle componenti storico culturali, se non una piccola porzione della piazzola di montaggio (opera temporanea) relativa alla WTG03new.

Il territorio dell'intera valle del lago di Occhito costituisce un sistema ecologico "aperto", non compatibile per definizione con la quantificazione di spazi adiacenti ad aree sensibili costituiti da "buffer" espressi in metri e chilometri.

La distanza di questi colossi del vento, così come dimensionati dai confini delle aree naturalistiche sensibili e comunque ricadenti in aree tampone, costituirà un ostacolo evidente oltreché un pericolo costante per le numerose specie di avifauna stanziali e migratorie che frequentano da sempre le aree interessate dal progetto proposto ed oggetto di osservazioni.

Nel contesto delle osservazioni, si vuole ribadire che la valle del fiume Fortore, dal settore di testata dei monti della Daunia e del Sannio, lungo i rispettivi crinali, alla foce del corso d'acqua fin nel mare Adriatico, con inclusi nella medio valle, il settore di confluenza dei tributari maggiori (torrente Tappino, torrente La Catola) e l'invaso del lago di Occhito, rappresenta un'importantissima area comunitaria, costituente un corridoio ecologico di riferimento (passo) per le rotte migratorie stagionali (area interessata dal passaggio di specie che dal Nord-Europa si dirigono verso l'Africa) e di sosta in zona ripariale di numerose specie di avifauna (Progetto LIFE05NAT/IT/000026 – Azioni urgenti di conservazione per i pSIC del fiume Fortore).

Inoltre, il campo eolico in esercizio influenzerà e modificherà i parametri caratteristici del clima di questa zona piuttosto limitata, che nel contesto orografico, ed anche grazie alla presenza dell'invaso del lago di Occhito, ha nei decenni dato origine in qualche modo ad un microclima differente dal clima della regione circostante, caratterizzando un microambiente favorevole a svariate specie arboree ed animali, oltreché garantire aria salubre e mite per le comunità prospicienti la valle.

Dal Capitolo 2 "Analisi non idonee FER R.R n. 24/2010" dell'elaborato DC23045D-V06, si evince inoltre:

non ricade in aree classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3) ed elevata (P.G.2) del PAI dell'AdB Puglia.

Il territorio interessato dalla proposta di progetto, nella sua interezza, è parte della medio valle del bacino idrografico del fiume Fortore, che nel contesto normativo e della pianificazione territoriale si riferisce all'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore (Ora Autorità distrettuale dell'Appennino Meridionale).

Lo stesso Piano di Assetto Idrogeologico, al quale il progetto (per distrazione ovvero per negligenza, volute?) non fa riferimento, è tuttora oggetto di revisione ed implementazione con l'integrazione di frane di varia tipologia e stato di attività, ottenuta dai cataloghi del Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiano) e di Enti di Ricerca CNR-irpi (Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica), a riprova che il Piano di Assetto Idrogeologico, al quale il progetto dovrebbe far riferimento è costituito da un censimento obsoleto dei corpi di frana, e non corrispondente allo stato attuale dei luoghi.

Inoltre, per un'ulteriore dettaglio, si riportano le visure relative alle particelle interessate dall'ubicazione delle singole pale eoliche correlate alla vincolistica vigente.

ELENCO PARTICELLE INTERESSATE DAGLI AEROGENERATORI

COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84			COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33N		DATI CATASTALI		
WTG	LATITUDINE	LONGITUDINE	EST (X)	NORD (Y)	Comune	foglio	p.lla
1new	41°36'38.8 1"	15° 0'17.54"	500406. 91	4606563.4 1	Carlantino	14	186
3new	41°36'21.3 0"	15° 0'12.84"	500297. 28	4606023.2 1	Carlantino	17	74
4new	41°36'22.9 1"	14°59'26.5 7"	499226. 31	4606072.6 8	Carlantino	13	46
5	41°35'36.2 9"	14°59'49.1 6"	499749. 99	4604635.7 8	Carlantino	23	63
7new	41°35'15.2 3"	14°59'32.8 6"	499371. 59	4603985.6 5	Carlantino	26	54
6	41°35'1.49 "	14°59'48.5 9"	499735. 71	4603561.9 3	Celenza Valfortore	2	35
8	41°34'35.8 7"	14°59'8.37 "	498804. 35	4602771.7 2	Celenza Valfortore	7	46
9	41°34'19.4 3"	14°59'45.0 0"	499652. 60	4602264.6 7	Celenza Valfortore	7	87
10new	41°34'29.9 4"	14°57'54.6 3"	497096. 77	4602589.4 6	Celenza Valfortore	6	298
11new	41°33'15.9 4"	14°57'31.0 8"	496550. 36	4600307.5 9	Celenza Valfortore	25	352
12new	41°33'59.8 4"	14°59'47.5 1"	499710. 84	4601660.5 7	Celenza Valfortore	8	138
13new	41°32'33.2 4"	14°57'21.6 4"	496331. 04	4598990.8 2	Celenza Valfortore	25	527
14	41°33'35.9 6"	15° 0'6.93"	500160. 54	4600924.2 4	Celenza Valfortore	33	319
15	41°33'20.2 0"	15° 1'8.95"	501597. 21	4600438.2 3	Celenza Valfortore	34	206
16new	41°33'19.3 7"	15° 0'15.39"	500356. 51	4600412.6 1	Celenza Valfortore	33	16
17new	41°32'11.4 9"	14°58'10.1 2"	497453. 85	4598319.6 3	Celenza Valfortore	30	283
18new	41°32'52.9 3"	14°57'41.0 3"	496780. 43	4599597.9 4	Celenza Valfortore	25	171

WTG 6 Celenza Valfortore Fg 2 P.IIa 35

Comune: C429 Foglio: 2 Numero: 35

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione parziale pari al 0,1% dell'area

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 3% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

- SP 1 strada di interesse paesaggistico visivo – criticità sui con visivi - crinale , Masseria Rossi , Mass. Eremita

WTG 8 Celenza Valfortore Fg 7 P.IIa 46

Comune: C429 Foglio: 7 Numero: 46

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura ecosistemica e ambientale

UCP - AREE DI RISPETTO DEI BOSCHI

Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m) - Intersezione parziale pari al 14,3% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 63) (Pg: 47, 48, 49)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 7,8% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

- Masseria Fratterino (fabbricato rurale di interesse storico-culturale)

- Tratturello di collegamento (Tratturo Regio Castel di Sangro – Lucera e Celano – Foggia)

- Sorgenti comunali

WTG 9 Celenza Valfortore Fg 7 P.IIa 87

Comune: C429 Foglio: 7 Numero: 87

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura ecosistemica e ambientale

BP – BOSCHI

Boschi - Intersezione parziale pari al 13,8% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 62) (Pg: 45, 46, 47)

UCP - AREE DI RISPETTO DEI BOSCHI

Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m) - Intersezione parziale pari al 46,8% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 63) (Pg: 47, 48, 49)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione completa pari al 100% dell'area

UCP - RETICOLO IDROGRAFICO DI CONNESSIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) - Vallone Madattola - Intersezione parziale pari al 31,1% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 47) (Pg: 35, 36)

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 46,2% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

- Masseria Iamele, Fontana I Piloni

- Sorgenti comunali

WTG 10 new - Celenza Valfortore Fg 6 P.IIa 298

Comune: C429 Foglio: 6 Numero: 298

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura ecosistemica e ambientale

BP – BOSCHI

Boschi - Intersezione parziale pari al 5,5% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 62) (Pg: 45, 46, 47)

UCP - AREE DI RISPETTO DEI BOSCHI

Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m) - Intersezione parziale pari al 40,9% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 63) (Pg: 47, 48, 49)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione completa pari al 100% dell'area

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 87,5% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

WTG 11 new Celenza Valfortore Fg 25 P.IIa 352

Comune: C429 Foglio: 25 Numero: 352

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

- Maniero Cerulli (struttura agrituristica di pregio)

- Fontana Milano

WTG 12 new Celenza Valfortore Fg 8 P.IIa 138

Comune: C429 Foglio: 8 Numero: 138

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura ecosistemica e ambientale

UCP - AREE DI RISPETTO DEI BOSCHI

Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m) - Intersezione parziale pari al 3% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 63) (Pg: 47, 48, 49)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione completa pari al 99,9% dell'area

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 27,8% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

-Loc. faunistico-ambientale di Macchia delle Forche

-Santuario Madonna delle Grazie

-Eliporto

WTG 13 new Celenza Valfortore Fg 25 P.IIa 527

Comune: C429 Foglio: 25 Numero: 527

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura idro-geo-morfologica

BP - FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) - Intersezione parziale pari al 26,6% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 46) (Pg: 33, 34, 35)

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione parziale pari al 27% dell'area

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 56,6% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

- Fornaci (opificio di interesse archeologico-industriale),
- allevamento cavalli purosangue arabi presso maniero Cerulli,
- frantoio, caseificio, oleificio.

WTG 14 Celenza Valfortore Fg 33 P.IIa 319

Comune: C429 Foglio: 33 Numero: 319

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione parziale pari al 2,5% dell'area

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 28,6% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

- Relais San Pietro (struttura ricettiva di pregio)

- Sorgenti comunali

WTG 15 Celenza Valfortore Fg 34 P.IIa 206

Comune: C429 Foglio: 34 Numero: 206

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore -
Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione parziale pari al 0,8% dell'area

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 23,8% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

-Sorgenti comunali Sormarino e San Saiardo

WTG 16 new Celenza Valfortore Fg 33 P.IIa 16

Comune: C429 Foglio: 33 Numero: 16

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore -
Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura antropica e storico-culturale

UCP - AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: SITI STORICO CULTURALI

Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) - Siti storico culturale
– Intersezione parziale pari al 0,1% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 82) (Pg: 65, 66, 67)

Struttura ecosistemica e ambientale

BP – BOSCHI

Boschi - Intersezione parziale pari al 10,3% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 62) (Pg: 45, 46, 47)

UCP - AREE DI RISPETTO DEI BOSCHI

Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m) - Intersezione parziale pari al 24% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 63) (Pg: 47, 48, 49)

UCP - SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Siti di rilevanza naturalistica - IT9110035 - Monte Sambuco - Intersezione parziale pari al 17,2% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 73) (Pg: 56)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione parziale pari al 97,9% dell'area

UCP – VERSANTI

Versanti - Intersezione parziale pari al 73,5% dell'area

Norme Tecniche Attuative del PPTR (Artt: 53) (Pg: 38, 39)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

SIC - SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

Monte Sambuco - Intersezione parziale pari al 17,2% dell'area

- Masseria San Pietro (fabbricato rurale di interesse storico e culturale) ,
- sorgenti comunali

WTG 17 new Celenza Valfortore Fg 30 P.IIa 283

Comune: C429 Foglio: 30 Numero: 283

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Struttura idro-geo-morfologica

UCP - AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Aree soggette a vincolo idrogeologico - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

-Masseria Tratturo,

- Tratturo Regio V “Castel di Sangro – Lucera”

WTG 18 new Celenza Valfortore Fg 33 P.IIa 319

Comune: C429 Foglio: 25 Numero: 171

Ambiti e figure paesaggistiche

AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico Monti Dauni - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Ambito 2) (Pg: 49, 50, 51, 52, 53, 54)

COMUNE CELENZA VALFORTORE - Monti Dauni - La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

FIGURE PAESAGGISTICHE

La media valle del Fortore - Intersezione completa pari al 100% dell'area

Schede degli Ambiti e delle Figure Paesaggistiche (Artt: Figura 7) (Pg: 13, 14)

Ulteriori vincoli

IBA - IMPORTANT BIRD AREA

Monti della Daunia - Intersezione completa pari al 100% dell'area

- Fornaci (opificio di interesse archeologico-industriale),

- Torrente San Pietro.

- **Impatto sul paesaggio**

La valle, in buona parte interessata dal progetto, nel quale ha sede il bacino artificiale del lago di Occhito, è un luogo ricco di interesse sia dal punto di vista paesaggistico, per il contorno delle colline blande che naturalistico, perché costituisce un ambiente in cui vi è la presenza di centinaia di esemplari di flora e fauna.

L'area è rappresentata da un mosaico fitto costituito dal continuo alternarsi di macchie boscate, terreni agrari ed uliveti, restituendo i caratteri di un paesaggio con aspetti peculiari tipici delle Aree Interne dell'Appennino.

I centri urbani sono di ridotte dimensioni, come Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco La Catola e Volturara Appula, gli insediamenti sono stati controllati dalla dominante orografica e morfologica del territorio.

Tali caratteri del paesaggio hanno definito la geografia antropica della valle, con la costruzione dei centri abitati sugli alti topografici, limitandone l'estensione a causa della natura dei terreni, che risultano per interi settori di territorio scadenti e predisposti al dissesto, costituendo un ambiente che nel tempo ha raggiunto un equilibrio precario.

Gli elementi naturali hanno costituito le direttrici nella modellazione di questo territorio, restituendo forme che si connettono tra esse e hanno reso possibile l'inclusione dell'intera valle del lago di Occhito nella rete ecologica comunitaria.

La rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Essa è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Inoltre, l'areale del lago di Occhito, con inclusi i versanti e le vallecole degli impluvi minori, è incluso in un progetto dall'alto valore sociale e culturale "I Contratti di Fiume – strumenti e processi partecipativi per uno sviluppo locale sostenibile", avente Macchia Valfortore come Comune capofila del Contratto di lago Occhito.

A tale progetto i comuni del versante pugliese di Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco La Catola e Volturara Appula, hanno sempre guardato con interesse e manifestato in più occasioni proposte di adesione e partecipazione attiva.

La componente paesaggistica per i territori investiti dall'interesse a realizzare un parco eolico delle dimensioni espresse negli elaborati progettuali e delle attività correlate, in forza degli elementi naturalmente presenti, acquisisce un'importanza primaria che pone ogni proposta non attinente alla preservazione dello stato dei luoghi ed assolutamente non proponibile e quindi realizzabile.

Dall'osservazione delle disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale per gli indirizzi e le direttive, al quale i soggetti proponenti il progetto hanno descritto per voce la compatibilità in seno alle prescrizioni, si desume una superficialità e banalizzazione rispetto alle relative indicazioni del PPTR poste come base a preservare i luoghi dall'esporsi ad opere inopportune e totalmente fuori scala.

Di seguito si allegano degli estratti dall'elaborato DC03245D-V03_Relazione Paesaggistica, con evidenziati in stile tratto rosso i passaggi significativi che si riferiscono all'Analisi di Ambiti e figure territoriali del PPTR.

6.1.1 Ambiti Territoriali

A.1 STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEO-MORFOLOGICHE

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso					
	Indirizzi			Direttive		
	PPTR	Progetto	Check	PPTR	Progetto	Check
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di sorgente e delle aree di pertinenza dei principali corsi d'acqua (Fortore, Saccione, Carapelle, Candelaro e Cervaro) e dei loro affluenti;</p>	<p>Gli aerogeneratori non interferiscono con il reticolo idrografico. Il cavidotto è di tipo interrato e, lungo tutti i tratti di attraversamento di corsi d'acqua, sarà posato mediante la tecnica della T.O.C., inserito in un ulteriore involucro stagno contro possibili fenomeni di galleggiamento.</p>	OK	<ul style="list-style-type: none"> - individuano le aree di sorgente e di testata dei bacini idrografici dei corsi d'acqua, al fine di una loro tutela dagli impatti delle occupazioni antropiche; - assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica attraverso tecniche di ingegneria naturalistica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la 	<p>Gli interventi in progetto non interferiscono con le operazioni di manutenzione dei corsi d'acqua</p>	OK
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>garantire la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggiore pericolosità;</p>	<p>Il progetto non prevede l'impiego di risorsa idrica.</p>	OK	<p>assicurano misure per il contenimento dei fenomeni di erosione accelerata e per la difesa del suolo a basso impatto ambientale attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;</p>	<p>Il progetto non prevede l'impiego di risorsa idrica e prelievi di acqua.</p>	OK

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	tutelare la quantità e la qualità delle acque potabili derivanti dagli invasi idrici montani;	Il progetto non ricade in prossimità della costa	OK	individuano i bacini di alimentazione e le aree di pertinenza dei bacini al fine di una tutela della risorsa idrica;	Il progetto non ricade in aree umide né in prossimità della costa	OK
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	Gli aerogeneratori non interferiscono con il reticolo idrografico. Il cavidotto è di tipo interrato e, lungo tutti i tratti di attraversamento di corsi d'acqua, sarà posato mediante la tecnica della T.O.C., inserito in un ulteriore involucro stagno contro possibili fenomeni di galleggiamento.	OK	- favoriscono tecniche colturali agricole e forestali che garantiscano la conservazione dei suoli fertili nelle fasce perfluviali e limitino l'erosione lungo i versanti più acclivi; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva (disboscamenti, dissodamenti), anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo;	Gli interventi in progetto non interferiscono con le operazioni di manutenzione dei corsi d'acqua	OK
1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;	Il progetto non ricade in ambiente costiero	OK	individuano cartograficamente i sistemi dunali e li sottopongono a tutela integrale e ad eventuale rinaturalizzazione; - promuovono la rinaturalizzazione della fascia costiera e il contenimento della pressione insediativa; - prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle eventuali opere di trasformazione in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine; - prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi;	Il progetto non ricade in ambiente costiero	OK
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia.	tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo.	Il progetto non ricade in ambiente costiero	OK	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.	Il progetto non ricade in ambiente costiero	OK

A.2 STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso					
	Indirizzi			Direttive		
	PPTR	Progetto	Check	PPTR	Progetto	Check
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.8. Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	Gli aerogeneratori non interferiscono con le componenti ecosistemiche e ambientali. Un breve tratto del cavidotto lambisce l'area di rispetto dei boschi: considerato che il cavidotto sarà realizzato in banchina alla viabilità esistente, tale attraversamento di fatto non provocherà alterazione dello stato dei luoghi che sarà subito ripristinato dopo le operazioni di posa interrata	OK	approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente, con particolare riferimento alla REB; - evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;	Il progetto non interferisce con la Rete Ecologica Regionale	OK

<p>2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua (Fortore, Saccione, Carapelle, Candelaro e Cervaro), dei loro affluenti e del bacino idrico di Occhito;</p>	<p>Il progetto non ricade in zone umide né in prossimità della Rete Ecologica Regionale. Nonostante il caviodotto attraverso alcuni corsi d'acqua, essendo un'opera interrata non produce interferenze; inoltre nei punti di attraversamento sarà realizzato con la tecnica della T.O.C.</p>	<p>OK</p> <p>assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure e le coste della Capitanata. - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale e le coste lacustri da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati;</p>	<p>Il progetto non ricade in zone umide né in prossimità della Rete Ecologica Regionale.</p>	<p>OK</p>
<p>2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>tutelare i valori ambientali del sistema dei corsi d'acqua temporanei discendenti dai valloni di Chieuti e Serracapriola;</p>	<p>Nonostante il caviodotto attraverso alcuni corsi d'acqua, essendo un'opera interrata non produce interferenze; inoltre nei punti di attraversamento sarà realizzato con la tecnica della T.O.C.</p>	<p>OK</p> <p>assicurano la tutela dei valloni e delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua temporanei discendenti dai valloni;</p>	<p>Nonostante il caviodotto attraverso alcuni corsi d'acqua, essendo un'opera interrata non produce interferenze</p>	<p>OK</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa (in particolare tra la foce del Fortore e la foce del Saccione) attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;</p>	<p>Il progetto non interessa aree costiere</p> <p>Parz.</p>	<p>OK</p> <p>individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione da valorizzare come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;</p>	<p>Il progetto non interessa aree costiere</p>	<p>OK</p>
<p>2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p>	<p>salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali montani.</p>	<p>Il progetto non interessa ecosistemi forestali montani</p>	<p>OK</p> <p>- prevedono la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico; - favoriscono la gestione dei boschi basata sulla silvicoltura naturalistica; - prevedono la conservazione, promuovono e incentivano l'ampliamento e il ripristino delle formazioni forestali montane; - promuovono il miglioramento e la razionalizzazione della raccolta e della trasformazione dei prodotti del bosco e della relativa commercializzazione.</p>	<p>Il progetto non interessa ecosistemi forestali montani</p>	<p>OK</p>

A.3 STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI: COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso					
	Indirizzi			Direttive		
	PPTR	Progetto	Check	PPTR	Progetto	Check
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p>	<p>salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali</p>	<p>Le scelte progettuali mirano a preservare le esigue componenti naturali</p>	<p>OK</p>	<p>individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali</p>	<p>Le scelte progettuali mirano a</p>	<p>OK</p>

<p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo: (i) il mosaico rurale periurbano dei borghi montani; (ii) il mosaico agrosilvopastorale dei Monti Dauni (iii) le aree rurali a cerealicoltura tra le foci del Fortore e del Saccione; (iv) le aree della bonifica tra marina di Chieuti e la foce del Fortore;</p>	<p>presenti, ubicando gli aerogeneratori di progetto prevalentemente in aree agricole destinate a colture erbacee annuali. Si fa presente che l'intervento progettuale sarà di tipo puntuale per cui la vocazione agricola della singola particella verrà preservata. Anche la piazzola che verrà realizzata per l'installazione della pala eolica sarà ridotta dopo il montaggio ad una semplice area di manovra per consentire ai mezzi di raggiungere gli aerogeneratori per gli interventi di manutenzione.</p>	<p>OK</p>	<p>descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche dei Monti Dauni anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici;</p>	<p>preservare le esigue componenti naturali presenti, ubicando gli aerogeneratori di progetto prevalentemente in aree agricole destinate a colture erbacee annuali. Si fa presente che l'intervento progettuale sarà di tipo puntuale per cui la vocazione agricola della singola particella verrà preservata. Anche la piazzola che verrà realizzata per l'installazione della pala eolica sarà ridotta dopo il montaggio ad una semplice area di manovra per consentire ai mezzi di raggiungere gli aerogeneratori per gli interventi di manutenzione.</p>	<p>OK</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>conservare e valorizzare i paesaggi silvopastorali dei Monti Dauni attraverso una conversione multifunzionale della pastorizia;</p>	<p>? * 750 mq</p>	<p>OK</p>	<p>prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica;</p>	<p>prevedono, incentivano e promuovono il presidio ambientale negli ecosistemi silvopastorali aperti attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, anche in associazione ad attività di accoglienza turistica;</p>	<p>OK</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;</p>	<p>Il progetto non interessa l'edilizia e i manufatti rurali storici. NO!</p>	<p>OK</p>	<p>individuano l'edilizia rurale storica, in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo storico dei borghi rurali di montagna attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono o la dispersione insediativa a cui sono soggette le borgate della Riforma, attraverso il recupero e la valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i loro paesaggi di riferimento;</p>	<p>Il progetto non interessa l'edilizia e i manufatti rurali storici. NO!</p>	<p>OK</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati;</p>	<p>valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali;</p>	<p>N/A ?</p>	<p>OK</p>	<p>promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Dragonara, Montecorvino, Alta valle del Celone, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale dei beni patrimoniali.</p>	<p>N/A ?</p>	<p>OK</p>

**A.3 STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI:
COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI**

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso					
	Indirizzi			Direttive		
	PPTR	Progetto	Check	PPTR	Progetto	Check
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</p> <p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</p>	<p>Il progetto non interessa i centri ed i sistemi insediativi storici</p> <p align="center">?</p>	<p>OK</p>	<p>- riconoscono e valorizzano le invariante morfologiche urbane e territoriali, in particolare (i) il sistema lineare dei centri della valle del Fortore allineati per fasce parallele; (ii) il sistema a ventaglio di Lucera che interconnette i centri collinari in posizione ribassata rispetto alla linea di crinale; (iii) il sistema dei centri che si sviluppano in posizione sopraelevata lungo le valli del Cervero e del Carapelle;</p> <p>- salvaguardano la riconoscibilità morfologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali con le loro relazioni storiche e paesaggistiche tra il sistema dei centri e lo spazio rurale;</p> <p>- salvaguardano e promuovono la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;</p> <p>- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;</p> <p>- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani;</p> <p>- promuovono la conoscenza dei centri montani, inserendoli nei circuiti previsti dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Il Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</p>	<p>Il progetto non interessa i centri ed i sistemi insediativi storici</p> <p align="center">NO!</p>	<p>OK</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico balneare.</p>	<p>salvaguardare il sistema ambientale costiero;</p>	<p>Si fa presente che l'intervento progettuale sarà di tipo puntuale per cui il carattere di grande spazio agricolo verrà preservata.</p>	<p>OK</p>	<p>promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi presenti lungo il litorale adriatico;</p> <p>- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;</p>	<p>È garantito il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale.</p>	<p>OK</p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;</p>	<p>potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi</p>	<p>Il progetto non interessa gli ambiti urbani e periurbani</p>	<p>OK</p>	<p>specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;</p>	<p>Il progetto non interessa gli ambiti urbani e periurbani</p>	<p>OK</p>

6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interdusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.	aperti periurbani e interdusi;			- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative; - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo e naturale, in particolare nei centri di crinale; potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra i borghi e la campagna ai diversi livelli territoriali, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;	
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale immediato.	tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	Il progetto non interessa i paesaggi rurali storici NO!	OK	favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS), e monumentali presenti sulla superficie dell'ambito attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - valorizzano i paesaggi della bonifica e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma;	Il progetto non interessa i paesaggi rurali storici NO!
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche.	riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;	Il progetto non interessa le aree produttive	OK	individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; - promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare.	Il progetto non interessa le aree produttive

A.3 STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO-CULTURALI: COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso					
	Indirizzi			Direttive		
	PPTR	Progetto	Check	PPTR	Progetto	Check
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e	salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali	L'intervento progettuale verrà inserito in un contesto paesaggistico già antropizzato	OK	impediscono le trasformazioni territoriali nuovi insediamenti	L'intervento progettuale verrà inserito in	OK

<p>le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p>dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area.</p> <p style="font-size: 2em; color: red; text-align: center;">No! ?</p>	<p>residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</p> <p>- Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</p>	<p>un contesto paesaggistico già antropizzato dalla presenza di una viabilità diffusa, di aree agricole produttive. La realizzazione del nuovo impianto non varierà in maniera significativa il contesto paesaggistico dell'area.</p> <p style="font-size: 2em; color: red; text-align: center;">No! ?</p>
<p>3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>salvaguardare e valorizzare lo skyline dei Monti Dauni, quale elemento caratterizzante l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);</p>		<p>OK</p> <p>individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantire la tutela;</p> <p>- Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone dauno caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2;</p>	<p>OK</p> <p style="font-size: 2em; color: red; text-align: center;">No! ?</p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.</p>	<p>salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</p>		<p>OK</p> <p>individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantire la tutela e la valorizzazione; Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;</p> <p>- valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</p>	<p>OK</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.</p>	<p>Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti</p>		<p>OK</p> <p>verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano</p>	<p>OK</p>

Dall'osservazione degli indirizzi e direttive delle disposizioni del PPTR, rispetto alle citazioni del soggetto proponente, è evidente quanto poca attenzione sia stata prestata alla descrizione reale dei luoghi destinati a recepire il progetto.

Hanno redatto gli elaborati di pertinenza senza tenere conto degli aspetti territoriali paesaggistici e sociali presenti, e restituendo un quadro ai decisori banale e fuorviante delle aree oggetto di attenzione.

Dal documento "Avviso al Pubblico" si legge testualmente: l'impatto sul paesaggio, soprattutto durante la fase di esercizio dell'impianto, è sicuramente l'unico impossibile da annullare; per tale motivo il giusto approccio al problema è quello di rendere l'impianto visibile da lontano ma integrato nel paesaggio [...], inoltre, per via dell'andamento semicollinare la percezione complessiva dell'impianto eolico sarà ridotta.

Tale affermazione è la riprova che i soggetti che hanno redatto il documento, ancora una volta e per ultimo, vogliono ribadire il totale distacco ed estraneità tra il progetto così come redatto ed i luoghi destinati a riceverlo, spostando di impatto l'attenzione del decisore verso la progettazione fine a se stessa e non verso un'oculata pianificazione compatibile.

In particolare, l'ultima frase che riporta il soggetto proponente: per via dell'andamento semicollinare la percezione complessiva dell'impianto eolico sarà ridotta, lascia esterrefatti!

Si è provato ad immaginare con un semplice *rendering*, e senza ricorrere ad artifici con *software* performanti, ciò che vorrebbe essere il concetto della percezione ridotta descritta, ricordando che l'occhio umano è un organo che invia le informazioni sull'ambiente circostante al cervello per l'elaborazione e l'interpretazione.

Di seguito si riportano alcuni *frame* delle aree interessate o "investite" dal progetto, e le rispettive località dei comuni di Carlantino e Celenza Valfortore, con inclusa la valle del lago di Occhito ponendo l'immagine da punti panoramici ideali.

**PROSPETTI PANORAMICI DEGLI AEROGENERATORI RISPETTO AI CENTRI ABITATI
DI CARLANTINO, CELENZA VALFORTORE E DELLA VALLE DEL LAGO DI OCCHITO**



FIG. 1 – CELENZA VALFORTORE (VISTA VERSO NORD DAL CENTRO ABITATO ALLE LOCALITA' PIANO IAMELE – CAMARDA – TORRENTE MADATTOLA – MASSERIA DE COSMO).



FIG. 2 – CELENZA VALFORTORE (VISTA VERSO NORD-NORD-OVEST DAL BELVEDERE CERULLI ALLE LOCALITA' LAGO DI OCCHITO – CAMARDA – MASSERIA DE COSMO).



FIG. 3 – CELENZA VALFORTORE (VISTA VERSO EST DAL CENTRO ABITATO ALLE LOCALITA' FRATTERINO – MONTE MIANO – SAN PIETRO).



FIG. 4 – CELENZA VALFORTORE (VISTA VERSO SUD DAL CENTRO ABITATO ALLE LOCALITA' VIGNANUOVA – TOPPO CAPUANA – MASSERIA FASCIA).



FIG. 5 – CELENZA VALFORTORE (VISTA VERSO SUD DAL BELVEDERE CERULLI ALLE LOCALITA' VIGNANUOVA – TOPPO CAPUANA).

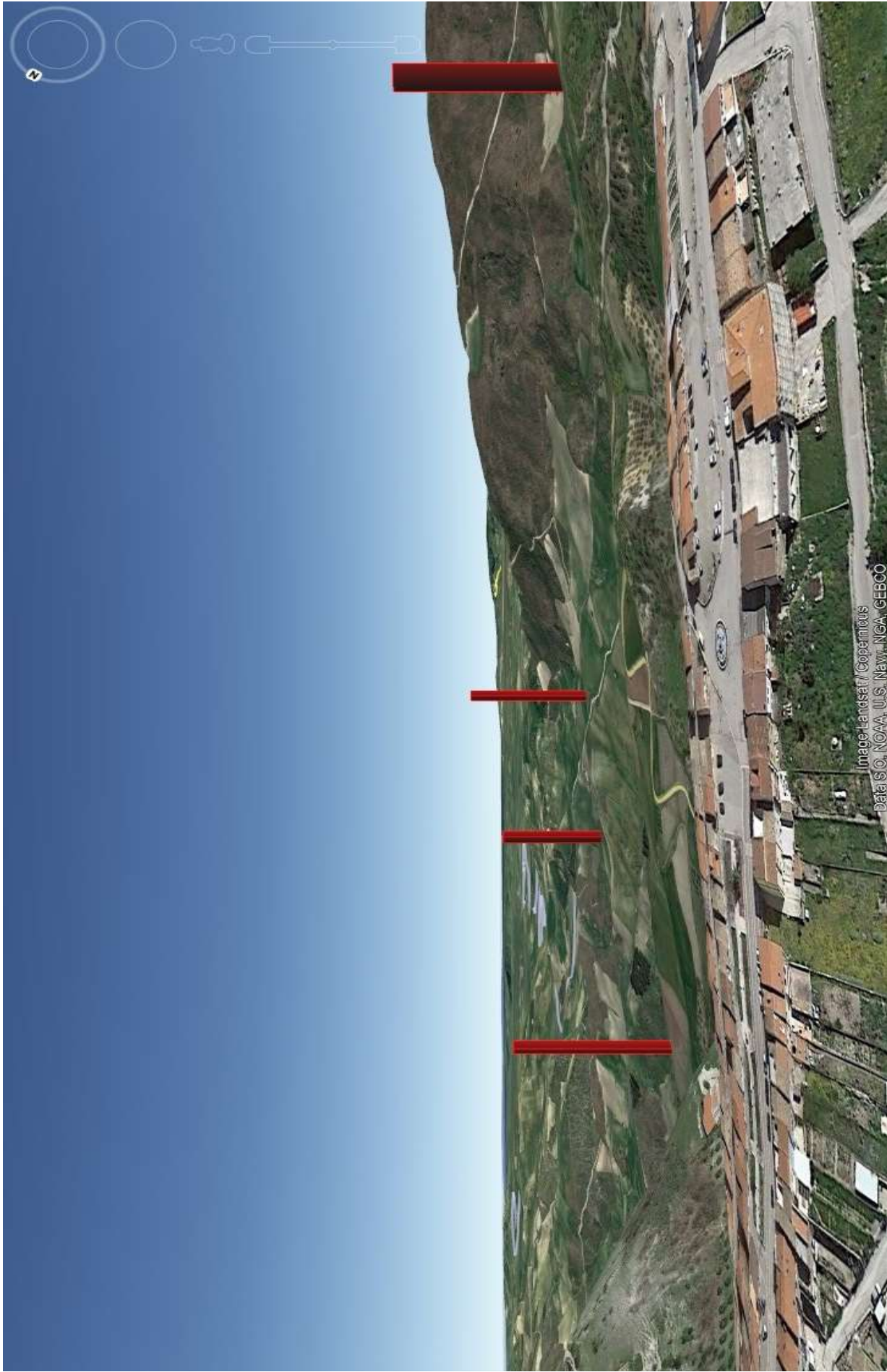


FIG. 6 – CARLANTINO (VISTA VERSO NORD-NORD-EST DAL CENTRO ABITATO ALLE LOCALITA' FONTANELLE – MACCHIE).